
MARENE

Estensione > 29 kmq**Popolazione residente** > 3055 abitanti (28.11.2022)**Densità popolazione** > 105,4 abitanti/kmq**Comuni confinanti** > Cavallermaggiore, Cervere, Cherasco, Savigliano**Viabilità** > SP 165, SP 309, SP 662**Idrografia principale** > bealera Nuova, rio Grione**Rischi principali** > meteorologici, idrogeologico e idraulico, viabilità e trasporti, industriale**Elaborati geologici di riferimento** > Comune di Marene (2007),
Elaborati geologici per l'adeguamento dello Strumento Urbanistico alla Circolare 7/LAP
e al P.A.I redatti dal Geol. G. Menzio

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Estensione > 14,91 kmq**Popolazione residente** > 1330 abitanti (Istat, 2023)**Densità popolazione** > 89,19 abitanti/kmq**Comuni confinanti** > Cavallermaggiore, Ruffia, Savigliano, Scarnafigi**Viabilità** > SP 129, SP 166, SP 170, SP 198**Idrografia principale** > torrente Varaita, bealera del Molino – rio Paschero**Rischi principali** > meteorologici, idrogeologico e idraulico, dighe, viabilità e trasporti, industriale**Elaborati geologici di riferimento** > Comune di Monasterolo di Savigliano (2002),
Elaborati geologici per l'adeguamento dello Strumento Urbanistico alla Circolare 7/LAP
e al P.A.I redatti dal Geol. Gian Mario Asselle

SAVIGLIANO

Estensione > 110,7 kmq

Popolazione residente > 20935 abitanti (28.11.2022)

Densità popolazione > 189,1 abitanti/kmq

Frazioni > Cavallotta, Levaldigi

Comuni confinanti > Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Lagnasco, Marene, Monasterolo di Savigliano, Scarnafigi, Verzuolo, Villafalletto, Vottignasco

Viabilità > SR 20, SP 7, SP 155, SP 156, SP 166, SP 192, SP 662;
linee ferroviarie Cuneo-Savigliano-Torino e Saluzzo-Savigliano

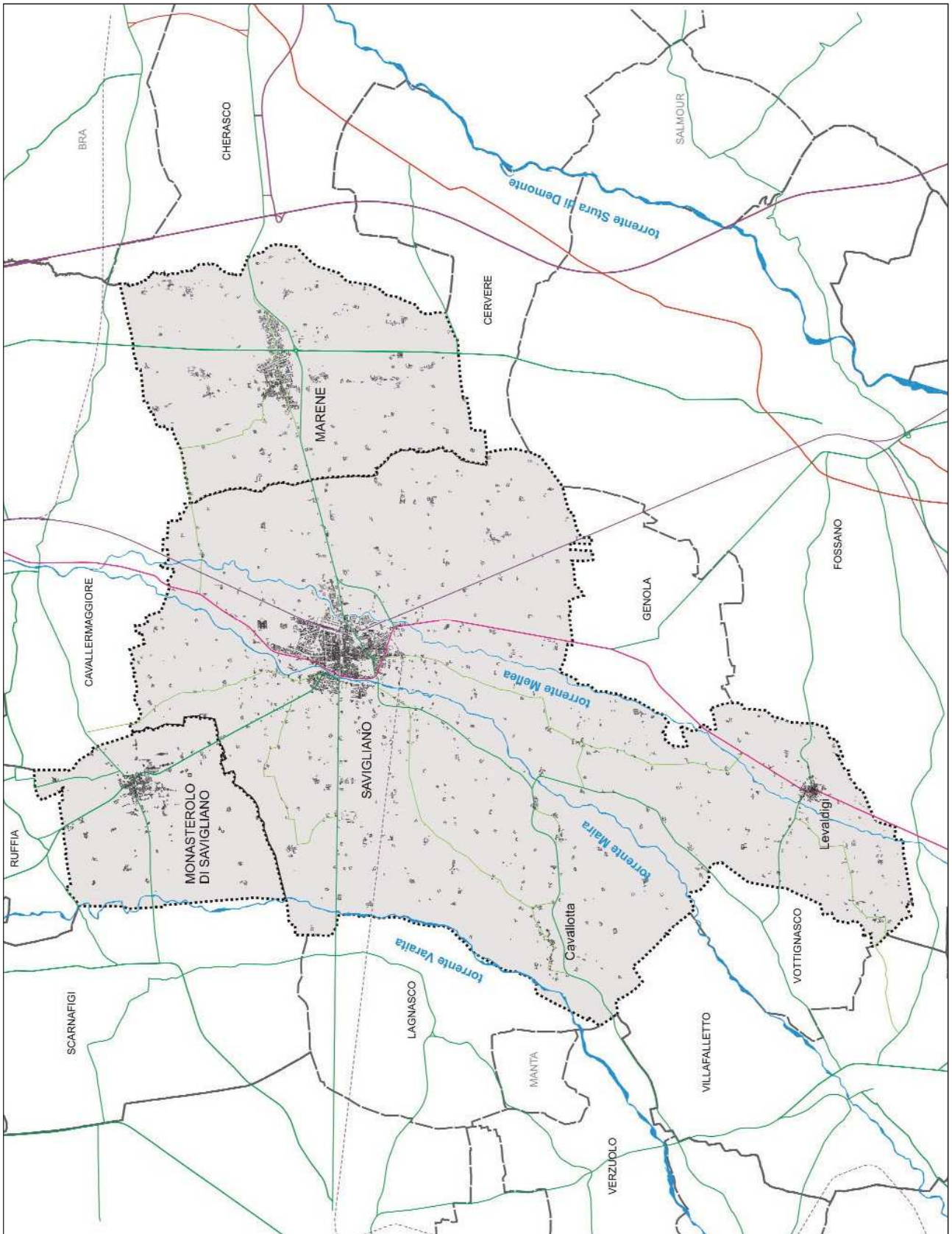
Idrografia principale > torrente Varaita, torrente Maira, torrente Mellea (o, Grana-Mellea), rio Chiaretto

Rischi principali > meteorologici, idrogeologico e idraulico, dighe, viabilità e trasporti, industriale

Elaborati geologici di riferimento > Comune di Savigliano (2001),
Elaborati geologici per l'adeguamento dello Strumento Urbanistico alla Circolare 7/LAP
e al P.A.I redatti dal Geol. Gian Mario Asselle

Centro Operativo Misto (C.O.M.) > Savigliano

Zona di allerta meteo idrologica (D.R.G. del 30.07.2007, n. 46-6578) > M





Savigliano, 3 giugno 2008, foto scattata dal ponte di via Alba.
A sinistra dell'immagine è ancora evidente, sul muro della casa di Borgo Marene, il livello dell'acqua raggiunto durante la piena del torrente Mellea avvenuta nella notte tra il 29 e 30 maggio 2008

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Evento meteorologico intenso sul settore sud-occidentale dell'arco alpino e, successivamente, sulla pianura cuneese determina la piena dei torrenti Varaita, Maira, Grana-Mellea e l'esondazione nel territorio di Savigliano del torrente Mellea con conseguente allagamento di settori edificati del capoluogo.

Evento di riferimento > Evento alluvionale del 28-30 maggio 2008.

Localizzazione > Savigliano, settore meridionale e orientale dell'edificato.

Descrizione > Nelle giornate del 28 e 29 maggio 2008 precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte coinvolgendo soprattutto la fascia alpina e prealpina delle regione e determinando condizioni di elevata criticità sui versanti e sulla rete idrografica con innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua fino a valori di pericolo e conseguente sviluppo di fenomeni di erosione e inondazione. In particolare, il 29 è la giornata caratterizzata dai picchi di precipitazione più rilevanti: le piogge sono diffuse a carattere di rovescio, con valori forti o molto forti sul settore sud-occidentale dell'arco alpino. Le precipitazioni riferite all'evento si inseriscono in un quadro idrogeologico pregresso di parziale saturazione dei suoli, causata dalle piogge delle due settimane precedenti, che contribuisce a rendere più marcata la risposta dei corsi d'acqua. La piena del torrente Mellea transita a Savigliano nelle prime ore di venerdì 30 maggio allagando i settori edificati a Sud ed est del capoluogo. I principali punti di esondazione si trovano nelle campagne a Sud dell'abitato lungo la sponda sinistra presso C.na Braidarella e C.na Bernardis; attraversati i campi coltivati e convogliate lungo strada Suniglia, le acque hanno raggiunto la città allagando abitazioni e fabbricati artigianali e industriali. Successivamente il torrente esonda in corrispondenza del ponte sulla SR 20 (via Cuneo) e di quello della linea ferroviaria Cuneo-Savona, determinando l'allagamento di borgo Marene, il quartiere cittadino colpito più gravemente. Ulteriori esondazioni si verificano da un canale artificiale in destra idrografica del Mellea, determinando l'allagamento dell'area artigianale di via Alba. La piena del torrente Maira induce alla chiusura precauzionale dei ponti a Savigliano e determina allagamenti marginali nelle campagne a Sud del capoluogo. I tempi ritorno delle piene dei torrenti Varaita e Maira sono valutati tra 20 e 30 anni.

¹Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio.

PERICOLOSITÀ

Tipologia del fenomeno > Lungo il torrente Mellea i processi prevalenti sono di esondazione ed erosione spondale; in occasione di piene rilevanti un fattore determinante può essere rappresentato dall'interferenza dell'attività idraulica con i manufatti.

Parametri dimensionali > Allagamenti estesi: nelle campagne l'inondazione è caratterizzata da acque a bassa energia e altezze idrometriche non superiori a 50 cm; in area urbana, le dinamiche risultano molto variabili a causa dell'interferenza con l'edificato. Il Comune di Savigliano ha valutato circa 2.940.000 mq di aree esondate da un volume di acqua pari a circa 1.470.000 mc.

Parametri cinematici > Sia l'erosione spondale, sia l'alluvionamento delle aree di fondovalle sono fenomeni estremamente rapidi durante la fase aggressiva delle piene fluviali.

Cause predisponenti > Restringimento delle sezioni di deflusso e interferenza con il costruito.

Cause determinanti > Precipitazioni intense o prolungate.

Evoluzione presumibile > Fenomeni destinati a ripresentarsi periodicamente.

VULNERABILITÀ

Oggetti esposti > L'esondazione del torrente Mellea attraversa le fasce A e B e, in parte, anche la fascia C del P.A.I. (nell'estratto cartografico è evidenziata la fascia C dei torrenti Maira e Mellea). Coinvolge fabbricati residenziali e produttivi, la viabilità principale e secondaria, le reti di distribuzione di servizi essenziali.

Danni > Allagamenti ed erosioni con danni a fabbricati, infrastrutture e colture.

PREVENZIONE

Interventi di riduzione della pericolosità > Lungo il torrente Mellea è in progetto la realizzazione di argini che dovrebbe svilupparsi su entrambe le sponde lungo tutto il tratto urbano; in particolare, tra strada Suniglia e la Alstom ferroviaria in sinistra idrografica e tra il della linea ferroviaria Cuneo-Savona e Bastiotta in sponda destra. Inoltre, gli argini previsti in sinistra si dovrebbero raccordare lungo strada Suniglia con quelli progettati per il Maira. Consigliabile anche la manutenzione ordinaria di pulizia degli alvei del reticolo minore.

Monitoraggio preventivo > Verifica periodica delle condizioni di pulizia degli alvei.

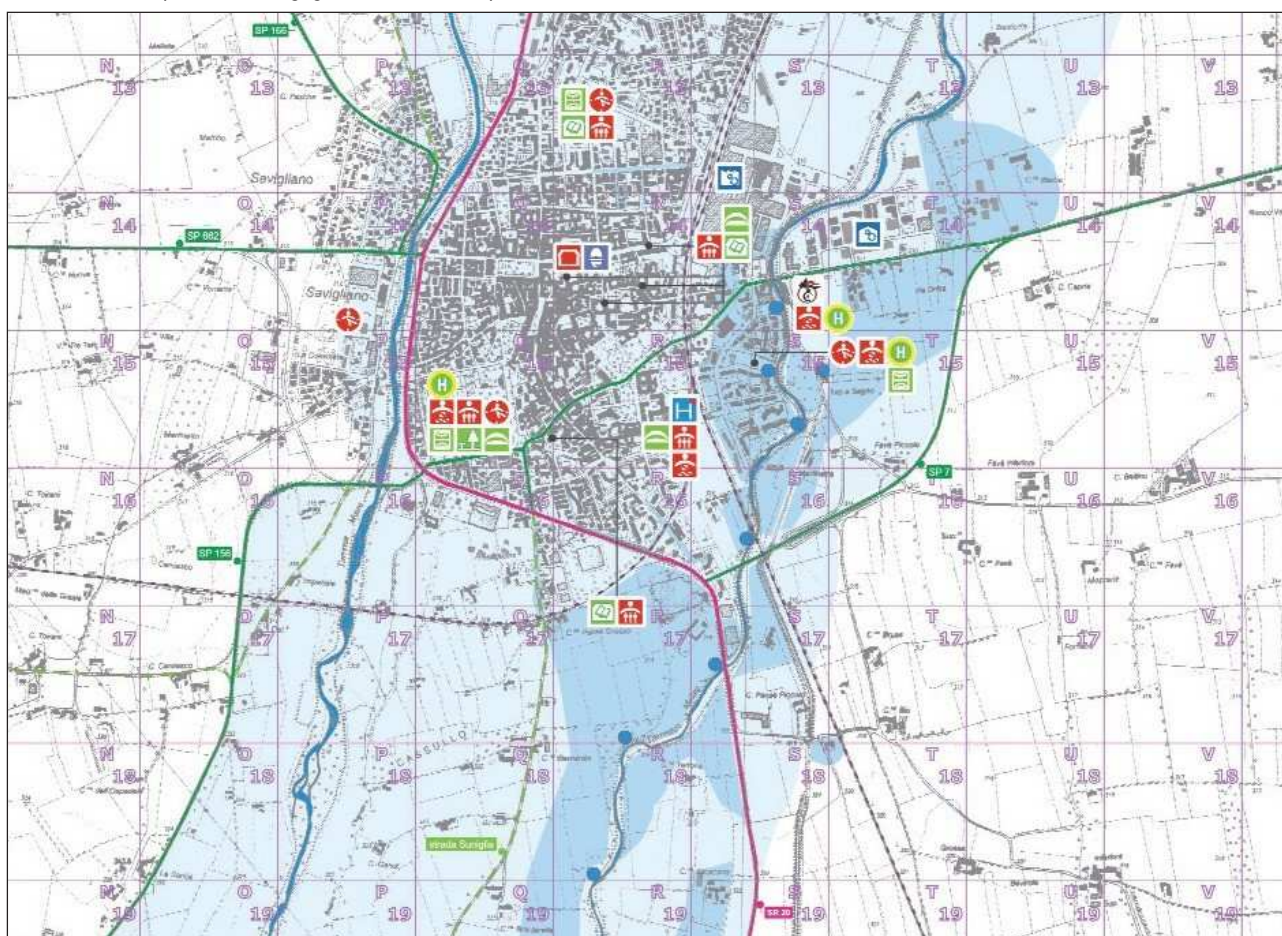
Altre misure di riduzione della vulnerabilità > Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

PROTEZIONE

Indizi premonitori > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale.

Indicazioni procedurali > In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità (ad esempio, evacuazione di edifici e/o chiusura di strade).

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle risorse*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



Riferimenti bibliografici

ARPA PIEMONTE (2008), *Rapporto preliminare sull'evento alluvionale del 28-30 maggio 2008*
COMUNE DI SAVIGLIANO Dipartimento LL.PP. - Ufficio Gestione e Controllo Grandi OO.PP. (2008, inedito),
Esondazione del torrente Grana-Mellea del 30 maggio 2008 (carta in scala 1:8.000)

RISCHIO DIGHE _ SCENARIO

UNIONE DI COMUNI TERRE DELLA PIANURA



Immagine tratta dal sito del Comune di Pontechianale (CN):
<http://www.comune.pontechianale.cn.it>

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Rottura improvvisa della diga di Castello in Val Varaita.

Descrizione sintetica delle Centrali ENEL del Varaita > Il sistema è inserito nella parte nord occidentale della provincia di Cuneo; comprende tra l'altro il versante meridionale del gruppo del Monviso. L'asta idraulica include il serbatoio stagionale di Castello che rappresenta, in particolare nei periodi più siccitosi, un'importante riserva idrica per la pianura Saluzzese. Le precipitazioni medie annue sono comprese tra 800 mm e 1.000 mm. L'asta idraulica è composta dalle centrali di Casteldelfino (28.000 kW), Sampeyre (36.000 kW), Brossasco (36.000 kW), Venasca (1.700 kW), S. Caterina (640 kW). I tre impianti principali e la diga sono stati realizzati tra la fine degli anni '30 e l'inizio del decennio successivo, mentre gli impianti di Venasca e S. Caterina risalgono agli anni '30.

La diga di Castello è di tipo a gravità ordinaria in muratura di pietrame con malta, alta 70 m, con capacità utile di 11.42 milioni mc ed è gestita dal Concessionario *Enel Produzione SpA*.

Sequenza ipotizzata degli avvenimenti > Sulla base degli elementi riportati nello *Studio relativo all'ipotetico crollo della diga di Castello*² si può supporre che un venerdì di giugno si verifichino i seguenti fatti:

- ore 10.06: rottura catastrofica della diga di Castello;
- ore 10.13: l'ENEL informa l'UTG - Prefettura di Cuneo dando immediata attuazione al Piano di Emergenza della diga;
- ore 10.29: fonogramma della Prefettura ai Sindaci di Savigliano e Monasterolo di Savigliano per l'evacuazione della popolazione vulnerabile in prossimità dell'alveo del torrente Varaita;
- ore 10.41: i Sindaci attuano il Piano Intercomunale di Protezione Civile e dispongono l'immediata apertura dell'Unità di Crisi Intercomunale;
- ore 11.47: arrivo previsto dell'onda di piena a Savigliano.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio

² Atlante dei Comuni interessati dal crollo e/o apertura degli organi di scarico delle dighe di competenza nazionale in Provincia di Cuneo. Regione Piemonte Settore Protezione Civile, a cura del CSI Piemonte.

PERICOLOSITÀ

Studio relativo all'ipotetico crollo della diga di Castello² > Si riportano sinteticamente i dati principali:

DISTANZA

sez. n.55, Savigliano > 49,45 Km
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 55,88 Km
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 61,24 Km

PORTATA

sez. n.55, Savigliano > 4363 mc/s
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 3144 mc/s
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 2220 mc/s

ALTEZZA

sez. n.55, Savigliano > 2,46 m
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 4,48 m
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 3,18 m

LIVELLO

sez. n.55, Savigliano > 361,46 m s.l.m.
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 311,49 m s.l.m.
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 284,18 m s.l.m.

LARGHEZZA

sez. n.55, Savigliano > 1657,98 m;
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 1971,49 m
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano): 4026,43 m

VELOCITÀ DELL'ONDA

sez. n.55, Savigliano > 3,97 m/s;
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 5,77 m/s
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 2,43 m/s;

TEMPO DI ARRIVO

sez. n.55, Savigliano > 1h 41'52";
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 2h 13'41"
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 2h 38'37"

QUOTA FONDO ALVEO

sez. n.55, Savigliano > 359,00 m s.l.m.;
sez. n.60, confine Savigliano - Monasterolo di Savigliano > 307,01 m s.l.m.
sez. n.63, Monasterolo di Savigliano > 281,00 m s.l.m.

VULNERABILITÀ

Persone e oggetti esposti > Le aree soggette ad allagamento riguardano le zone della Cavallotta, Maresco, Benne e Rigrasso, sul territorio di Savigliano; C. Saliceto, C. Lorina, C. Riforano, C. Lingea, C. Strumia, C. Besanzone in quello di Monasterolo di Savigliano.

PROTEZIONE

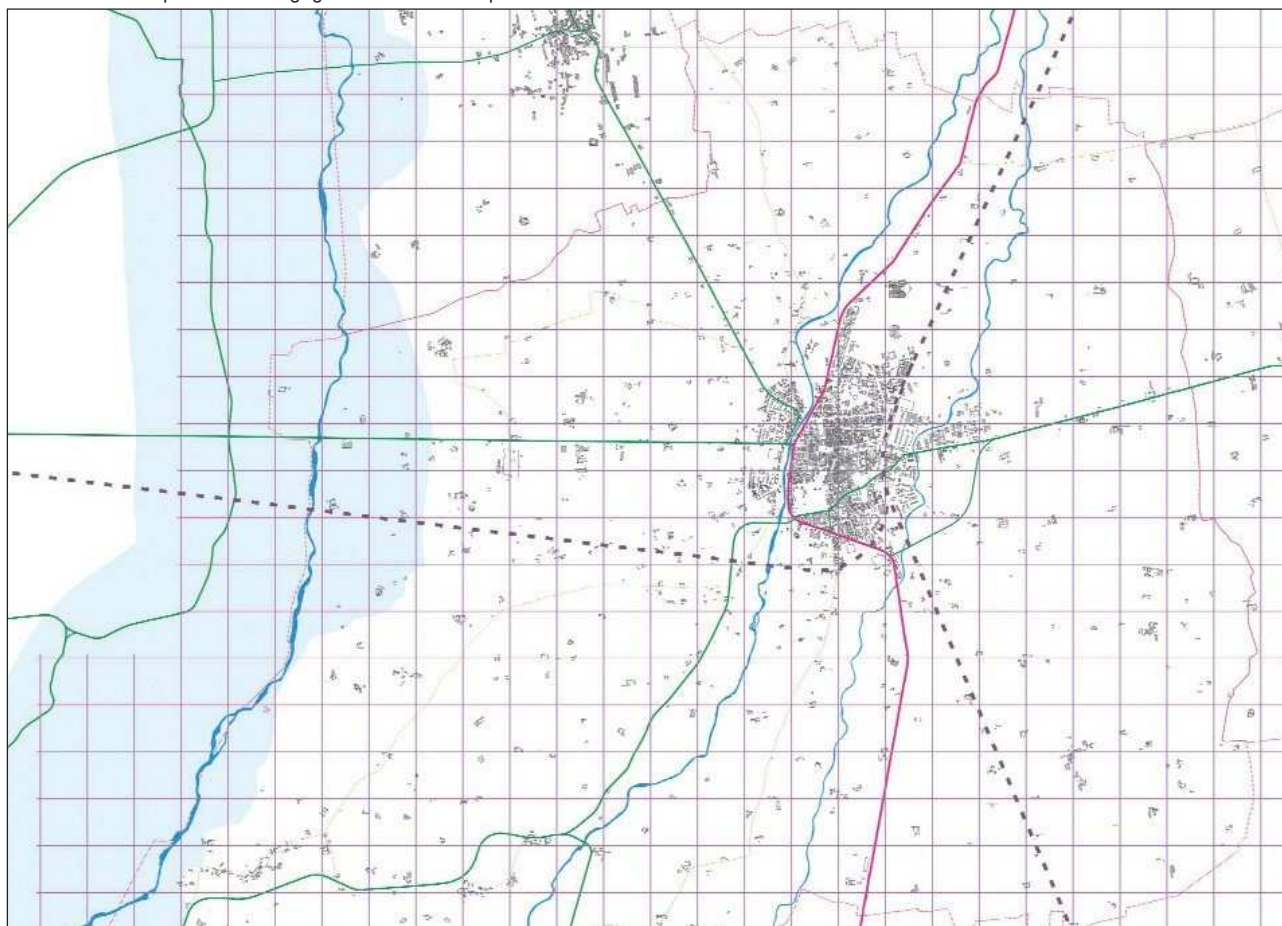
Monitoraggio > Immediata costituzione di due postazioni di monitoraggio localizzate in aree sicure – indicativamente, una ricompresa tra gli abitati di Cavallotta e San Salvatore (ad esempio C.ne Viretto, sulla SP 156), l'altra direttamente nell'abitato di Monasterolo - in comunicazione diretta con l'Unità di Crisi Intercomunale.

Indicazioni procedurali >

In particolare, si raccomanda tempestività dell'**informazione**:

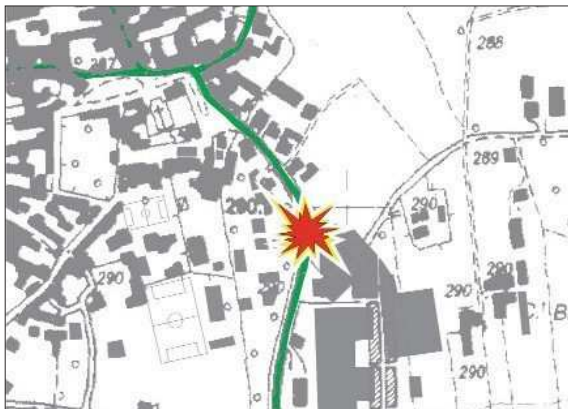
- alla popolazione in prossimità dell'area soggetta alla possibile esondazione del torrente Varaita, comunicando (ad esempio, con l'altoparlante installato sull'auto di servizio della Polizia Municipale e/o telefonando ai residenti della zona coinvolta e/o organizzando squadre di volontari per la comunicazione porta a porta) di evacuare immediatamente tutti gli edifici e di non attardarsi nel trasferire oggetti e suppellettili varie, di allontanare le auto dalle aree a rischio e, infine, di aspettare l'avviso di cessato allarme da parte dell'Autorità di protezione civile comunale;
- all'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Cuneo circa le misure adottate;
- e della **gestione della viabilità** mediante il pronto posizionamento di cancelli sulle principali strade:
 - sulla SP 662, Via Saluzzo, all'altezza della Zona Industriale San Giuliano, chiusura in direzione Saluzzo;
 - su Strada Cavallotta, incrocio con Via della Morina, chiusura in direzione frazione Cavallotta;
 - sulla SP 156, incrocio Via delle Valli, Via Ing. Marino, Strada Sanità, chiusura in direzione frazione Cavallotta;
 - sulla SP 156, chiusura di Strada Gorra;
 - sulla SP 155, all'altezza del Ponte sul Maira, chiusura in direzione Solere;
 - sulla SP 166 per Monasterolo, chiusura della Strada Chios del Re;
 - sulla SP 166, rotonda all'ingresso di Monasterolo, chiusura di Via Rinino;
 - su Via Rigrasso, in direzione Rigrasso;
 - sulla SP 129, nel concentrico di Monasterolo, chiusura in direzione Scarnafigi;
 - sulla SP 166, nel concentrico di Monasterolo, chiusura in direzione Ruffia.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle aree sicure*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI _ SCENARIO

UNIONE DI COMUNI TERRE DELLA PIANURA



SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incidente stradale con il coinvolgimento di un camion che trasporta sostanze chimiche nocive (diserbante in sospensione concentrata).

Luogo dell'incidente > Comune di Monasterolo di Savigliano, SP 166, tra Via Savigliano e Via XXV Aprile, all'incrocio con Via Motta.

Descrizione dell'evento incidentale > Alle ore 14.41 di un piovoso giovedì di novembre, un autotreno proveniente da Via Motta, di ritorno da una consegna presso il vicino stabilimento, cerca di imboccare la SP 166 in direzione Savigliano senza dare precedenza al camion della società *Dis-cam SpA* di Modena proveniente da Savigliano e diretto a Moretta. L'autista dell'autotreno, impegnato al telefono, si accorge in ritardo del mancato rispetto dello stop, frena istantaneamente e con la cabina del mezzo va ad occupare parte della carreggiata della provinciale, ostruendo il passaggio al camion della *Dis-cam*. Il conducente di quest'ultimo, per evitare l'impatto con l'autotreno, sterza repentinamente e perde il controllo del mezzo, che valicato il guard rail, si capovolge su un fianco, finendo con parte del cassone nella baelera.

Tutti i fusti metallici della *Dis-cam*, contenenti diserbante in sospensione concentrata, si ribaltano sulla strada e nel corso d'acqua, e da alcuni di questi fuoriesce la sostanza tossica.

Il conducente del camion della *Dis-cam*, rimane all'interno della cabina privo di sensi e non è in condizioni di collaborare con i VVF per la messa in sicurezza dell'area. A causa delle fiamme che si sviluppano all'interno del vano motore del camion della *Dis-cam*, parte del composto tossico - costituito da Oxadiazon, Glicole Dietilenico e Alchil fenolo etossilato - che fuoriesce dai fusti fessurati e che si riversa sia sulla strada, sia nella bealera - inizia ad evaporare. Il camionista dell'altro mezzo pesante, rimasto illeso, interviene per verificare le condizioni del conducente dell'autotreno ma, a causa delle esalazioni del composto evaporato, viene colto da malore e sviene, senza riuscire a chiamare i soccorsi.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio.

PERICOLOSITÀ

Sostanza dispersa nell'ambiente > Oxadiazon, Glicole Dietilenico e Alchil fenolo etossilato.

Caratteristiche delle sostanze disperse > Effetti sull'uomo: può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. In caso di incendio si possono liberare ossidi di carbonio (COx), ossidi di azoto (NOx) e acido cloridrico (tossico e irritante, R 22/43). Effetti sull'ambiente: altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (nocivo per l'ambiente, R 50/53). Gli effetti relativi al rilascio potrebbero interessare aree anche distanti dal luogo dell'incidente.

CODICE KEMLER (materie pericolose diverse)

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda CODICE KEMLER

90

3082

90 = materie pericolose diverse

3082 = materia pericolosa dal punto di vista dell'ambiente

VULNERABILITÀ

Persone e oggetti esposti > Automobilisti, passanti, soccorritori, residenti nella zona dell'incidente; bealera e falda acquifera.

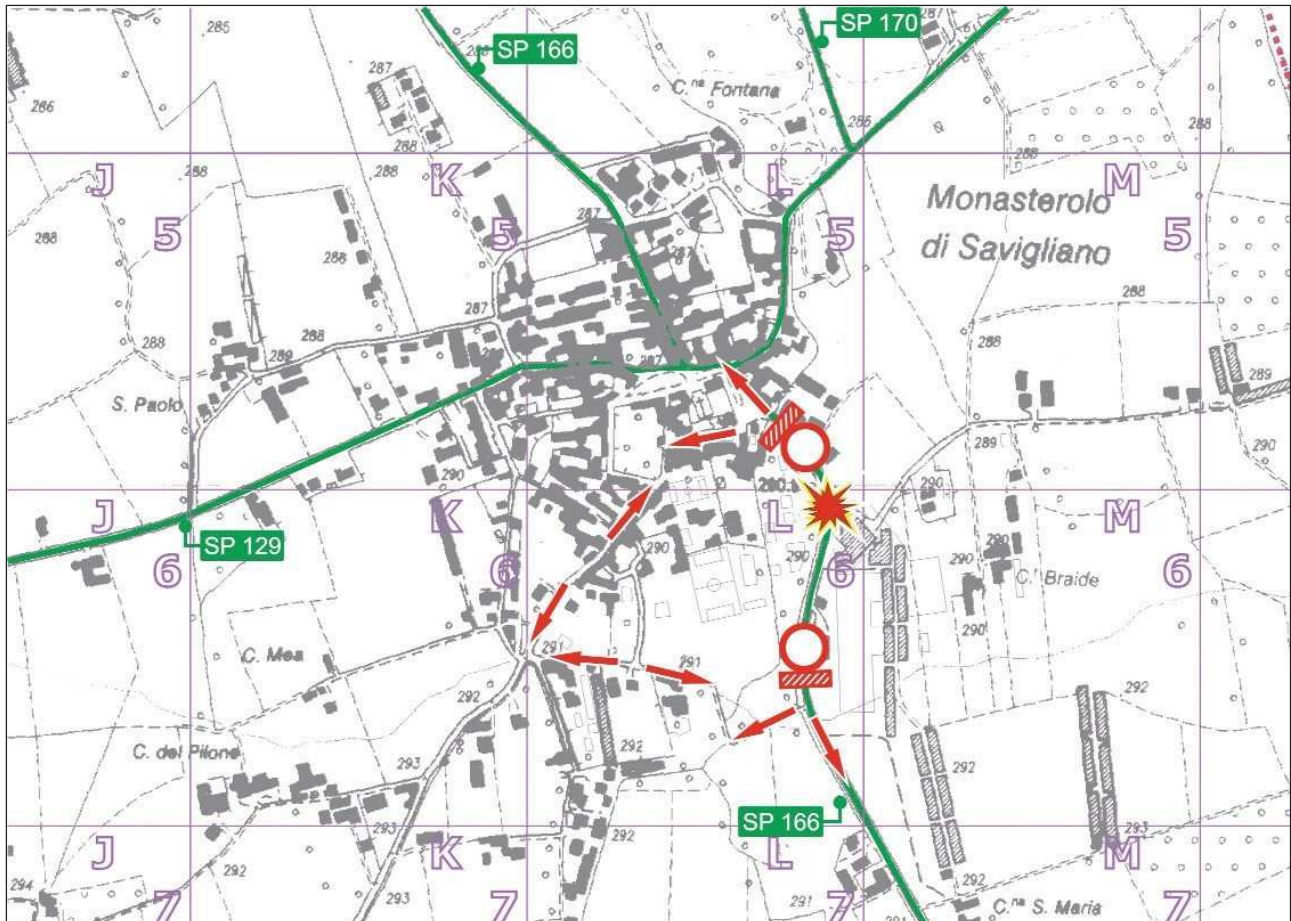
PROTEZIONE

Indicazioni procedurali >

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura dell'Unità di Crisi Comunale per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva delle strutture preposte al soccorso tecnico e sanitario urgente (VVF e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici Kemler esposti sull'autotreno;
- informazione dell'ARPA Piemonte di Cuneo in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per effettuare i primi monitoraggi e supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- eventuale predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico di pubblica strada, da trasmettere con urgenza all'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Cuneo, agli Uffici della Viabilità provinciale, agli Uffici della Protezione Civile provinciale, alla Compagnia dei Carabinieri di Savigliano e alla Stazione dei Carabinieri di Cavallermaggiore;
- pronto posizionamento di cancelli stradali:
 - SP 166, chiusura al transito in direzione Ruffia all'altezza della rotonda posta all'ingresso dell'abitato di Monasterolo e deviazione del traffico su Via Sant'Anna;
 - SP 166, Via XXV Aprile, chiusura al transito in direzione Savigliano all'altezza di Piazza Libertà o di Piazza Castello e deviazione del traffico su Via Sant'Anna.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e risorse*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m

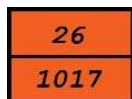


CODICE KEMLER

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA - GINEVRA 30/9/1957

UNIONE DI COMUNI TERRE DELLA PIANURA

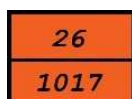
Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:



PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO



ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO



> CODICE DI PERICOLO è riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il *pericolo principale*, la seconda e terza cifra indicano il *pericolo accessorio*

> CODICE DELLA MATERIA (numero O.N.U.): è riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre



> PERICOLO PRINCIPALE



> PERICOLO ACCESSORIO

- 2 Gas
- 3 Liquido infiammabile
- 4 Solido infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 7 Radioattivo
- 8 Corrosivo
- 9 Pericolo di reazione spontanea

- 1 Esplosione
- 2 Emanazione gas
- 3 Infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 8 Corrosivo
- 9 Reazione violenta (decomposizione spontanea)

NOTE

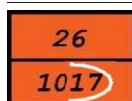
- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti

CASI PARTICOLARI

22 Gas fortemente refrigerato

44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso

90 Materie pericolose diverse



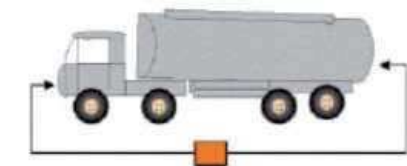
CODICE DELLA MATERIA (NUMERO O.N.U.), di seguito si riportano alcuni esempi.

1001 acetilene	1053 acido solfidrico	1223 kerosene	1779 acido formico
1005 ammoniaca anidra	1072 ossigeno	1230 alcool metilico	1791 ipoclorito di sodio
1011 butano	1075 gpl	1267 petrolio	1805 acido fosforico
1016 ossido di carbonio	1076 fosgene	1268 oli lubrificanti	1823 soda caustica
1017 cloro	1079 anidride solforosa	1381 fosforo	1869 magnesio
1027 ciclopropano	1089 acetaldeide	1402 carburo di calcio	1888 cloroformio
1028 freon 12	1090 acetone	1428 sodio	1971 metano
1038 etilene	1114 benzolo	1547 anilina	2015 acqua ossigenata
1040 ossido di etilene	1134 clorobenzene	1613 acido cianidrico	2209 formaldeide
1045 fluoro	1170 alcool etilico	1654 nicotina	2304 naftalina
1049 idrogeno	1202 gasolio	1680 cianuro potassio	2761 ddt
1050 acido cloridrico	1203 benzina	1710 trielina	9109 solfato di rame

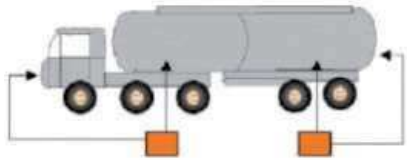


COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

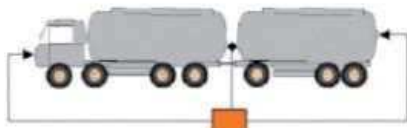
Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



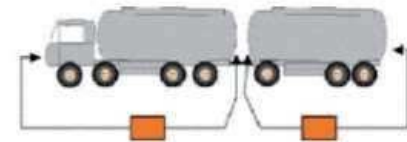
> Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



> Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



> Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



> Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTO SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9 - G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario

<p>N° 1 N° 1.4 N° 1.5 </p> <p><i>Esposivi</i></p>			<p>N° 01 </p> <p><i>Esplodibili</i></p>		<p>N° 2 N° 2 </p> <p><i>Gas non tossici non infiammabili</i></p>			
<p>N° 3 </p> <p><i>Infiammabili (gas o liquidi)</i></p>		<p>N° 3 </p> <p><i>Infiammabili (solidi)</i></p>		<p>N° 4.1 </p> <p><i>Accensione spontanea</i></p>		<p>N° 4.3 N° 4.3 </p> <p><i>Sviluppo di gas infiammabili a contatto con l'acqua</i></p>		
<p>N° 5.1 N° 5.2 N° 05 </p> <p><i>Comburenti</i></p>			<p>N° 6.1 </p> <p><i>Tossici</i></p>		<p>N° 6.1A </p> <p><i>Nocivi</i></p>		<p>N° 8 </p> <p><i>Corrosivi</i></p>	
<p>N° 7 D N° 7 A N° 7 B N° 7 C </p> <p><i>Radioattivi</i></p>				<p>N° 9 </p> <p><i>Materie pericolose diverse</i></p>		<p></p> <p><i>Rifiuti speciali tossici nocivi</i></p>		